

# SPI insieme Mantova

numero 5 ottobre 2008, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

## Questo governo non può dimenticare i pensionati

di Carla Cantone\*

Stiamo toccando con mano un forte impoverimento dei redditi da pensione e da salari. La Cgil è scesa nelle piazze di tutte le città il 27 settembre scorso per denunciare i ritardi, i limiti e le scelte sbagliate del governo. Lo Spi era presente con le sue parole d'ordine, quelle a suo tempo definite nella pittaforma unitaria con Fnp e Uilp, perché i pensionati sanno bene che per ottenere bisogna lottare.

Come sindacato siamo impegnati su due fronti, da un lato la ricerca di un confronto nazionale col governo e la negoziazione con Comuni, Province e Regioni su tariffe, prezzi, servizi, casa, sanità. Dall'altro, tante assemblee per parlare coi nostri iscritti e non solo.

Vogliamo essere convocati dall'attuale governo a cui

chiediamo la revisione del metodo di calcolo delle pensioni. Questo perché l'inflazione è oltre il 4 per cento e l'aumento dei beni alimentari di prima necessità è oltre il 7 per cento. Chiediamo meno tasse sulle pensioni: un incremento delle detrazioni fiscali per aumentare di 500 euro le pensioni entro il 2008; l'estensione della platea di coloro che ricevono la 14esima mensilità, includendo anche le pensioni oltre i 650 euro. Attendiamo, inoltre, di essere ricevuti dal presidente della Camera Fini per chiedergli di riattivare l'iter parlamentare sulla legge per la non autosufficienza, oltre ad un adeguato finanziamento del fondo stesso da prevedere nella Finanziaria 2009. I pensionati nel 2006 avevano

| PRODOTTO     | 2001  | 2007  | 2008  | DIFFERENZA PERCENTUALE 2001 - 2008 | DIFFERENZA PERCENTUALE 2007 - 2008 |
|--------------|-------|-------|-------|------------------------------------|------------------------------------|
| Pane (1 kg)  | 2,85  | 3,70  | 4,30  | +50,8%                             | +16,2%                             |
| Pasta (1 kg) | 0,80  | 1,15  | 1,45  | +81,2%                             | +26%                               |
| Latte (1 lt) | 1,02  | 1,40  | 1,58  | +57,9%                             | +12,8%                             |
| Carne (1 kg) | 11,50 | 15,20 | 16,10 | +40%                               | +5,6%                              |
| Gasolio      | 0,85  | 1,30  | 1,44  | +65,8%                             | +19,4%                             |
| Benzina      | 1,06  | 1,30  | 1,44  | +35,8%                             | +10,7%                             |

raccolto oltre un milione di firme perché si affrontasse questa priorità. E ancora chiediamo più risorse a Co-

muni, Regioni e Province per valorizzare la contrattazione sociale e territoriale. Questo governo non può di-

menticare i pensionati.

\*Segretario generale  
Spi nazionale

### Parte una grande campagna di informazione e mobilitazione

## Più potere d'acquisto alle pensioni

"I prezzi aumentano, le tasse pure, ma le pensioni no, e i nostri pensionati sono in sofferenza. Per queste ragioni non possiamo stare fermi" spiega Massimo Marchini, segretario provinciale Spi Mantova "e confidiamo di avviare unitariamente, nei prossimi giorni, una grande campagna di informazione: programmeremo numerose assemblee comunali, faremo una distribuzione di volantini sui principali mercati della provincia e ipotizziamo di realizzare per la fine del mese di ottobre una iniziativa provinciale".

Spi, Fnp e Uilp di Mantova confermano e ribadiscono il

loro impegno prioritario volto a migliorare le condizioni di reddito e sicurezza sociale dei pensionati.

Per dare continuità al lavoro unitario finora svolto, si sta organizzando una campagna di informazione e di mobilitazione sull'insieme delle rivendicazioni: la manovra varata dal Governo negli scorsi mesi non risponde ai veri bisogni del Paese, non c'è nessun intervento fiscale a favore dei pensionati e dei lavoratori dipendenti; si prevedono, per i prossimi tre anni, tagli al Fondo sanitario nazionale per nove miliardi di euro che produrranno effetti peg-

giorativi per le fasce sociali più deboli e per gli anziani; inoltre sono previsti tagli per la sicurezza e per le Forze dell'Ordine; infine il taglio dei trasferimenti a Comuni, Province e Regioni prefigura conseguenze ne-



gative sulla erogazione e sulla qualità dei servizi, oltre che sulle tariffe degli stessi.

Al Governo e al Parlamento viene perciò richiesto di modificare i contenuti della manovra apportando dei significativi miglioramenti.

Per rispondere alla vera e propria emergenza dei redditi da pensione sono in campo le seguenti proposte:

1. l'estensione graduale della quattordicesima mensilità anche alle pensioni da 700 a 1300 €, in continuità con l'accordo del luglio 2007;
2. la creazione di un paniere tartrato sui bisogni dei pensionati, per adeguare meglio il

potere d'acquisto delle pensioni al costo della vita;

3. la riduzione del carico fiscale sui redditi da pensione e da lavoro dipendente;

Quanto agli interventi in campo assistenziale, i sindacati chiedono l'approvazione di una legge nazionale sulla non autosufficienza e risorse adeguate per le persone non autosufficienti.

Dal Governo non c'è stata ancora nessuna risposta in merito alle proposte avanzate dal sindacato dei pensionati, per questo punto è necessario, e naturale, mettere in campo le necessarie iniziative di mobilitazione e di protesta.

## «Per come cresce il caro vita la pensione addirittura cala»

Abbiamo raccolto da alcuni nostri lettori opinioni, impressioni e valutazioni su come si destreggiano tra il “tutto” che aumenta e l'andamento delle pensioni che non garantisce il potere d'acquisto.

### SERGIO DAUGLIO, SUZZARA, 78 ANNI

Abito con mia moglie a Suzzara, in paese, sono andato in pensione nel 1990.

Abbiamo una pensione unica, siamo monoreddito. Il che vuol dire che viviamo con 977 euro, la mia pensione. Mia moglie al mese ne prende 36 di euro, perché è un'ex casalinga, e paghiamo 59 euro di Irpef, più altre trattenute che ci sono sul cedolino della pensione.

La spesa la facciamo insieme io e mia moglie, qualche volta all'Ipercoop o scegliendo il supermercato dove comprare costa meno, oppure va lei da sola, al mercato.

Non abbiamo figli e quindi nessuno ci può accompagnare, né a fare la spesa, né a fare altro. Per ora ho la macchina, io solo guido perché mia moglie non ha mai preso la patente, ha sempre avuto paura della strada. Andremo avanti così finché mi lasceranno la patente, me l'hanno rinnovata ma con i problemi che ho alla cataratta non so per quanto tempo ancora mi faranno guidare.

Cosa è aumentato? Pane, pasta, verdure. Praticamente tutto!



### EDO BORELLI, CASTELLUCCHIO, 72 ANNI

Sono andato in pensione nel 1992 e mia moglie, che ha tre anni di meno, nel 1995. Siamo in affitto e in questi giorni abbiamo i muratori in casa perché abbiamo convinto il nostro proprietario a fare il riscaldamento autonomo. Gli altri anni spendevamo 3000 euro solo di riscaldamento...

Abbiamo tenuto la seconda macchina, perché ce l'avevamo prima di andare in pensione, ma la stiamo vendendo proprio in questo periodo: le spese, tra bollo, assicurazione, manutenzione e benzina, sono troppe. Soprattutto, la pensione non basta per vivere. E infatti mese per mese stiamo intaccando i risparmi che abbiamo accumulato in banca per tutta la vita.

Negli ultimi tempi sono aumentati pasta, pane, verdure. La spesa diventa sempre più cara. Io e mia moglie andiamo a farla insieme, di solito una volta a settimana. Facciamo un po' di scorta e giornalmente compriamo solo il pane. Andiamo al discount perché la roba costa meno, c'è meno qualità ma ci accontentiamo.

Faccio volontariato e mi sforzo di aiutare gli altri pensionati. Devo dire che il problema principale è che gli anziani sono poco informati.

Per esempio su come funziona la sanità. Noi pensionati, quando abbiamo bisogno, non sappiamo a chi indirizzarci, come muoverci, se dobbiamo andare al Cup prima o dopo una visita... Le regole cambiano troppo velocemente e non abbiamo persone di riferimento. Per andare in ortopedia od oculistica, per esempio, chi è il primario? Servirebbe una guida, qualcosa di scritto, una tabella, che venga aggiornata puntualmente e distribuita.

Anche rispetto ai farmaci generici c'è stata davvero poca pubblicità sulla possibilità che danno di risparmiare, e soprattutto sulla loro validità. Gli anziani sono poco propensi a cambiare e spendono tanto per un marchio, quando il farmaco generico è altrettanto efficace. Poi ci sono i bandi regionali che permettono un contributo sull'affitto: anche quelli sono poco pubblicizzati, bisognerebbe invece farli conoscere agli anziani, che ne trarrebbero qualche beneficio.



### BRUNA ALLEGRETTI, SUZZARA, 62 ANNI

Sono andata in pensione nel 2006, prima lavoravo.

Abito in affitto ma sono “fortunata”: vivo in una casa ristrutturata e il padrone di casa è stato molto ragionevole, paghiamo 280 euro di affitto al mese. Ovviamente, poi, ci sono tutte le spese.

Abbiamo due pensioni, quella di mio marito, di circa 700 euro, la mia di 1000 euro e rotti.

I nostri figli sono sposati, se la cavano da sé, anche se li aiuto ogni tanto a tenere i nipoti.

Per ora abbiamo due macchine, le avevamo prima di smettere di lavorare e le abbiamo tenute. La prima che venderemo sarà sicuramente la mia.

Per fare la spesa mi sono abituata a girare vari supermercati.



### TARCISIO BRAGA, SCANDOLARA RAVARA (CR), 85 ANNI

Ho 85 anni e sono andato in pensione che ne avevo 65.

Prima ero un commerciante, avevo un bar, e ora faccio volontariato con la Caritas, più che altro aiuto extracomunitari.

Il tenore di vita? Si fa con quello che c'è. Ci arrangiamo perché abbiamo due orti e tante volte i prodotti di uno dei due li regalo a chi ne ha biso-

gno. La pensione è quella che è, ma per fortuna la casa è di proprietà.

Fino a qualche anno fa amavo andare in montagna, ma il cuore non ce la fa più e ho dovuto smettere. Il settore sociale del Comune mi ha aiutato molto. C'è una dottoressa, un'infermiera che fa le ricette, un'altra che fa le analisi e, in più, la Proloco, grazie ai volontari, mi porta in giro quando ho bisogno, per esempio per andare in ospedale. Per andare a fare la spesa, invece, è sufficiente la mia bici.

### ALDA BELLUTTI, OSTIGLIA, 78 ANNI

Sono nata nel 1929 e sono in pensione da 24 anni. Devo dire che si stava meglio ad andare a lavorare.

La pensione che prendo è la minima. Erano 450.000 lire quando c'era la vecchia moneta, oggi sono 500 euro e rotti. Mio marito è un ex manovale e la sua pensione sono poco più di 600 euro.

Sono 53 anni che siamo sposati. Per il cinquantesimo abbiamo festeggiato l'anniversario con una festa meravigliosa con i parenti e con una cerimonia in chiesa; il prete ha commentato: “50 anni... quanta pazienza!”.

La vita tuttora è durissima. I miei due figli sono sposati e indipendenti. Non abbiamo l'auto e, un aiuto, quando abbiamo bisogno, ci viene dalle assistenti sociali, che per esempio ci accompagnano all'ospedale. Le medicine, quelle per esempio per l'artrosi, le paghiamo tutte con il ticket, sono a nostro carico, tranne quella che serve a mio marito per la pressione. Siamo proprietari della nostra casa, ma ci sono comunque le spese di riscaldamento, luce, gas, telefono...

Per fare la spesa ci siamo abituati a girare supermercati sempre diversi, in paese ce ne sono 6, per cercare le offerte sempre migliori. Andiamo in bici, anche perché stiamo un po' fuori dal centro, e c'è sempre da stare attenti anche ad attraversare la strada.

Una volta si avanzava qualcosa, dovrebbero farci stare bene, invece la pensione cala. Intendo dire che il caro vita è oltre la pensione, che per come cresce il caro vita la pensione addirittura diminuisce!

Cosa è cresciuto? Il pane prima di tutto, tantissimo. La farina di per sé non è tanto cara, e molte cose quando riesco le faccio in casa, come la pasta. Ma ho subito un'operazione al polso e non sono più forte come un tempo.



### ALBERTA BIANCHI, OSTIGLIA, 84 ANNI

Sono andata in pensione a 55 anni, ora ne ho 84.

Cosa ho fatto nella mia vita, quando lavoravo? “Da tüt” (“di tutto”). Facevo la raccolta stagionale delle verdure, i servizi presso della casa, come le pulizie e la stiratura, tre volte alla settimana. Oggi prendo una pensione minima; è una pensione di vecchiaia, non di anzianità.

Sto bene di salute, non prendo medicine e ho la casa di proprietà. In questo sono fortunata, ma non mi compro nulla se non lo stretto necessario e, soprattutto, ultimamente ci sono stati aumenti di prezzo incredibili. Su tutto. Sulle bollette non ne parliamo.

Ormai per fare la spesa, come raccontava la mia compaesana Alda, giro anch'io tutti i supermercati.

Mia figlia lavora a Bruxelles e quindi, andando là qualche volta, ho iniziato ad apprezzare le cucine diverse dalla nostra. Anche qui a Ostiglia ho trovato un supermercato dove trovo il burro tedesco che è buonissimo, e mi piacciono molto i cetrioli.

Tutte le mattine vado al bar a bere il caffè, è l'unico “lusso” che mi concedo, tanto so già che non lascerò nulla a nessuno.



# GIAMLON, TRA STORIA E MEMORIA

È stato nella bella cornice del Museo della città, in Palazzo San Sebastiano, che Dino Raccanelli, maestro ora in pensione, ha incontrato studenti e giovani ricercatori per discutere del suo libro «Giamlon – testimone oculare», pubblicato da Liberetà, la casa editrice dello Spi. L'iniziativa si è tenuta durante le giornate di Festivalletteratura a conferma di un impegno che Spi ha preso, hanno preso ormai da cinque anni. Quest'anno l'incontro intergenerazionale ha visto protagonisti Dino Raccanelli e Viviana D'Amore insieme a Manfredi Scanagatta, Davide Folloni e Francesco Zavatti, giovani ricercatori dell'Istituto storico di Modena, coordinati dal critico letterario Marcello Teodonio.

Alla giornata hanno partecipato anche Massimo Marchini, Anna Bonanomi, Franco Zavatti, rispettivamente segretari generale di Spi Mantova, Lombardia e Modena. Le conclusioni sono state di Mara Nardini, segretaria nazionale Spi.

## «... Ma non è una favola»

«Constato che il Giamlon è sempre più attuale, purtroppo. Avrei voluto che fosse solo una testimonianza, ma coi tempi che corrono è qualcosa di più. Spero che esso venga colto dalle nuove generazioni in tutto il suo significato». Così Dino Raccanelli si è congedato dal pubblico e dai giovani che hanno seguito il dibattito, sottolineando una volta di più il senso del suo lavoro: spiegare alle nuove generazioni la realtà degli anni del fascismo. «La mia ricerca è partita dal basso, ho raccolto notizie, informazioni sia dagli archivi del Comune di Schivenoglia sia dai racconti che avevo sentito da quell'uomo taciturno

che incontravo da giovane e che mi raccontava di quegli anni, l'uomo che ha ispirato il personaggio Giamlon» ha detto Raccanelli. Giamlon è ambientato a Vischiogelna, anagramma di Schivenoglia, i personaggi che compaiono sono ispirati a chi ha realmente vissuto il periodo dell'avvento del fascismo e della guerra. Raccanelli ha voluto trasformare Schivenoglia sia nel paradigma di una realtà che è appartenuta a tante piccole comunità, sia in un racconto che un nonno può fare al suo nipotino, ma attenti: non è una favola, come ha detto ai giovani universitari che discutevano con lui.



Viviana si è appena diplomata all'Istituto tecnico per dirigenti di comunità – l'Itas di Mantova – portando una tesina proprio su Giamlon. Non solo, da piccola è anche stata una delle scolare di Raccanelli, chi dunque meglio di lei poteva presentare il libro e il suo autore? E l'ha fatto con parole semplici e molte dirette, affermando

## «Non stancatevi mai voi adulti»

tra l'altro che un libro come questo «è molto utile per suscitare discussioni tra i giovani che vogliono capire cosa è successo. Sono testimonianze come questa che ci possono aiutare».

Ma anche l'esperienza del dibattito l'ha toccata molto, tanto da farle dire: «Mi sono divertita ed emozionata molto. Tanti giovani d'oggi cercano di varcare soglie pericolosissime, rischiando a volte anche la vita, per il gusto di sentire un brivido percorrerli la schiena. È molto più bello ed emozionante fare qualcosa per gli altri, mettersi in gioco, parlare in pubblico per una buona causa. Sono queste le emozioni vere che vale la pena vivere. Non stancatevi mai voi adulti che avete la possibilità di far vivere tutto ciò a noi giovani. Finché avremo un esempio da seguire tutta questa voglia di fare e di organizzare non andrà perduta».

## «La forza della storia è muovere delle idee»



«È un libro tutto da ragionare, interessante. Ma è anche un libro che pone tante domande: come diffondere la storia fra i giovani? È giusto, valido l'uso del dialetto? Come verrà diffuso?» Davide è agguerrito e pone una sfilza di domande a cui diventa difficile rispondere in poche battute. Da giovani ricercatori quali sono

non si lasciano prendere da facili entusiasmi, ma pongono quesiti: «l'aspetto colloquiale, l'aver chiamato le persone col loro soprannome, aver fatto un anagramma del nome del paese creandone uno che non esiste, tutto ciò non trasforma il racconto in un qualche cosa di onirico, in una favola», domanda Manfredi che

però ci offre anche la possibilità di capire come la realtà descritta da Raccanelli valga per tanti luoghi e lo fa leggendo un brano in dialetto toscano. Incalza, poi, Francesco: «Giamlon non è un libro di storia, ma di memoria perché manca-

no le interpretazioni. Mi ricorda il raccontare di mia nonna, ma soprattutto mi fa riflettere su come singoli atti pesarono sulla vita degli individui come macigni e mi domando se noi saremo in grado di sopportare simili eventi».

Su un punto sono tutti d'accordo: la storia non serve per dare risposte al presente, il suo compito è quello di aiutarci a capire e, soprattutto, sobillare domande. «La forza della storia sta nel muovere delle idee», conclude per tutti Manfredi.

CON LIBERETÀ E MIMOSA  
non perdi la memoria!



Un'occasione d'incontro per far conoscere «l'altra faccia» del sindacato pensionati. Lo Spi infatti si occupa anche di raccogliere le memorie degli anziani, pubblicando poi dei libri dove le persone si raccontano in prima persona.

Nel gazebo, che durante i giorni di Festivalletteratura era allestito in via Roma, lo Spi ha raccolto i libri pubblicati da Liberetà e da Mimosa, le due case editrici una nazionale e l'altra lombarda.

Animatori del gazebo i tanti volontari che si sono soffermati a chiacchierare con chi chiedeva informazioni, oltre ad omaggiare i passanti di una copia di Liberetà, il mensile del sindacato dei pensionati.

## L'Enel richiede i dati catastali

Sono molti gli utenti Enel che hanno ricevuto insieme alla bolletta un modulo per la dichiarazione dei dati catastali.

La richiesta dell'ente nasce da una disposizione della Finanziaria 2005 che impone a tutte le società, che erogano

energia elettrica, gas e servizi idrici, di richiedere i dati catastali. Il modulo deve essere compilato dall'intestatario del contratto, anche se non è proprietario dell'immobile. I dati sono reperibili nell'atto di acquisto della casa o nell'atto di successione nel caso

sia stata ereditata – oppure in una denuncia Ici.

Presso le Leghe Spi ci sono volontari disposti ad aiutare chi ne avesse bisogno nella compilazione della dichiarazione. Ricordate però di portare con voi i dati catastali richiesti.

## Spazio alle lettere dei pensionati

Caro Direttore,

ho letto il giornalino che riceve mio marito, essendo io non ancora in pensione. Visto che avete aperto uno spazio per le lettere, ho deciso di scriverne una.

Sono una donna quasi in pensione. Ho vissuto il mio periodo socio-politico negli anni 68/70, anni frenetici di lotte. Noi donne in modo particolare eravamo in prima linea, lottavamo per avere il diritto al lavoro, all'aborto legale, alle pari opportunità in un paese che stava rialzando la testa. È stato un periodo avvincente, il mondo sindacale e politico era in movimento. Tutti uniti, siamo riusciti ad ottenere delle conquiste che avevano reso bello questo paese. Noi donne siamo state orgogliose di essere state protagoniste di quel cambiamento, di quello che stavamo costruendo per il nostro futuro.

Oggi con rammarico guardo questo paese che si è intristito, senza idee, ognuno chiuso nel suo piccolo mondo. La politica sta divorando giorno dopo giorno i nostri diritti anche quotidiani. La spesa è sempre più pesante, la precarietà dei nostri giovani non permette loro di costruirsi un futuro sereno, la mini criminalità agli angoli delle nostre strade non ci fa sentire sicuri, l'intolleranza dilaga. Il 68/70 sono anni lontani. Mah! Dove sono finite le donne e gli uomini di quel periodo di lotte e di conquiste? Uniamoci ancora una volta per aiutare i nostri figli, i nostri nipoti, per disegnare un futuro migliore per noi e per loro.

Galli Lina, Suzzara

## Legha di Poggio Rusco

### Auguri Federica!

Si è sposata il 12 luglio scorso Federica, preziosa collaboratrice dell'Inca-Cgil di Poggio Rusco, e noi amici volontari Spi della Lega del Rusco - Maria, Dino, Bruno, Franco, Giorgio, Daniele, Mario e Agostino detto Pucci - abbiamo voluto farle gli auguri a modo nostro.

In segno di simpatia e affetto abbiamo offerto alla sposina, visibilmente emozionata, un bouquet di fiori bianchi e insieme in allegria abbiamo festeggiato con salame, prosciutto e schiacciata, il tutto annaffiato con buon prosecco e coca cola, senza farci mancare i dolcetti.

Giorgio Pellacani



## La 14ª anche ai pensionati

Nei mesi di luglio e agosto i pensionati lombardi hanno ricevuto, con la pensione, la quattordicesima.

L'erogazione è legata agli anni contributivi. Per gli ex lavoratori dipendenti fino a 15 anni di contributi: 336 euro; tra i 15 e i 25 anni: 420 euro;

oltre i 25 anni euro 504. Per avere gli stessi benefici i lavoratori autonomi hanno come riferimento 18; da 18 a 28 e oltre 28 anni di contribuzione.

Con criteri specifici sono stati dati aumenti anche ai titolari di prestazioni assisten-

ziali e di reversibilità.

Coloro che hanno dei dubbi o vogliono verificare quanto ricevuto oppure chi pur rientrando nei termini stabiliti non ha ricevuto la quattordicesima può rivolgersi alla sede Spi più vicina a casa.

A partire dallo scorso luglio

## Nuova sede ad Asola



A partire da luglio la Camera del Lavoro di Asola ha finalmente una nuova e funzionale sede, in via Belfiore 61, la cui inaugurazione ha visto la partecipazione del Segretario generale di Mantova Ivan Africani, del Segretario provinciale dello Spi Massimo Marchini e del sindaco Giovanni Calcina.

Con 5 locali più un comodo ingresso/reception che può accogliere anche una decina di persone, la struttura ospita tutte le categorie e i servizi del Sindacato, che sarà così meglio presente anche nell'Alto Mantovano.

Nelle fasce orarie previste quotidianamente o a cadenza settimanale è possibile incontrare i rappresentanti di tutte le categorie (sindacato lavoratori edili, settore pubblico, scuola, lavoratori tessili, settore agricoltura e industria alimentare), del pa-

tronato Inca, della Federconsumatori, del centro servizi fiscali: ma, soprattutto, ci si può rivolgere alla Lega del Chiese dello Spi che, come ha assicurato il segretario Selvino Baruffaldi, sarà in prima linea nella organizzazione e nella gestione di tutte le attività, come lo è stata nell'investimento per realizzare la nuova struttura.

Già da tempo ad Asola si sentiva l'esigenza di uno spazio più adatto del precedente a fare da riferimento per le iniziative del Sindacato sul territorio: ora sarà fondamentale l'apporto di tutti, e in particolare dei nostri volontari pensionati, affinché la struttura funzioni e si mantenga sempre nel miglior stato possibile.

**Per informazioni su orari e attività si può contattare il numero 0376 710406.**

## Revere e Volta Mantovana: accordi con i Comuni

Le organizzazioni sindacali confederali, insieme a rappresentanze delle organizzazioni locali dei pensionati, hanno sottoscritto accordi sul bilancio preventivo dei Comuni di Revere e Volta Mantovana.

Per informazioni sull'accordo di Revere, si può contattare la Lega dei Pensionati Ostigliese a Ostiglia in Via Cavour 7, tel. 0386 802054.

Per Volta Mantovana, rivolgersi alla Lega dei Pensionati dei Colli a Castiglione delle Stiviere, in Via Siniaglia 24, tel. 0376 639971